

## IL DOPO OPERAZIONE



Dopo 23 ore dall'intervento chirurgico il presidente rientra in possesso anche della valigetta nucleare. Firmato il decreto che toglie i poteri a Cernomyrdin. Lo staff medico soddisfatto del decorso clinico. Ora il capo del Cremlino chiede di cambiare ospedale.

# Eltsin riprende tutti i poteri

## DeBakey: Intervento perfetto, sta benissimo

Eltsin ha ripreso possesso dei suoi poteri, compresa la «valigetta nucleare», dopo 23 ore dall'operazione al cuore. Alle 6 di ieri mattina egli ha firmato il decreto di sospensione del trasferimento a Cernomyrdin. Il presidente ha stupito i medici per la sua capacità di ripresa. «Tutto è andato nel migliore dei modi - ha detto DeBakey - e lascia pensare che la prognosi sarà eccellente». Eltsin, al quale sono stati messi 5 bypass, vuole ora cambiare ospedale.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
**MADDALENA TULANTI**

### Ogni cosa al suo posto

Lo ha detto Jastrzhembskij e lo ha confermato anche il chirurgo americano DeBakey che ha assistito alla fase più delicata dell'operazione, la costruzione dei cinque bypass. «Ogni cosa è andata per il verso giusto - ha detto - Ed è naturalmente molto gratificante perché significa che anche la prognosi è eccellente». L'unica preoccupazione di DeBakey in questo momento è che il paziente esageri. «Gli ho detto: lei deve essere paziente - ha raccontato il chirurgo - perché io so che lei vuole correre. Ma lei sa anche che è molto importante che segua le istruzioni dei dottori». Se tutto procede in questo modo Eltsin potrà tornare al lavoro fra non più di sei-otto settimane. «Fra tre o quattro mesi - ha continuato DeBakey - potrà fare quello che vuole». Anche giocare a tennis, hanno aggiunto i medici russi che conoscono la passione del presidente.

### Quindici minuti

Dopo aver incontrato i dottori Eltsin ha ricevuto anche la visita di Cernomyrdin, che fra l'altro il premier ha confessato non si aspettava di dover fare così presto. Il primo ministro tornato primo ministro e il presidente tornato presidente si so-

no parlati per 15 minuti. Di che cosa? De più e del meno porabilmente, visto che nonostante tutta l'euforia dei medici comunque il paziente ha subito un'operazione durata 7 ore durante la quale gli è stato spaccato lo sterno, tenuto fermo il cuore per 68 minuti e introdotti 5 bypass. E dell'incontro Cernomyrdin si è infatti limitato a rivelare che aveva trovato Eltsin già «attivo», che cioè egli «era già servizio», che «aveva voglia di tornare presto al lavoro» e che ovviamente «ci vuole tempo perché si ristabilisca del tutto». Il premier ha ripetuto anche l'osservazione di DeBakey. «Ora il presidente deve essere tranquillo, deve seguire le indicazioni dei medici e non deve usare il suo potere per fare quello che vuole». Potere che in realtà Eltsin ha già provato ieri a esercitare esprimendo il desiderio di lasciare al più presto possibile l'ospedale dove è stato operato perché non lo trova «comodo». «Vorrebbe essere trasferito nell'ospedale clinico centrale, a Kunzevo, dove si è preparato all'operazione - ha raccontato Jastrzhembskij - Lì si sente più a suo agio». Stamani i medici dovrebbero discutere della richiesta ma è probabile che non sappiano resistere an-

che se non desiderano sottoporlo allo stress del trasferimento. L'ultimo bollettino medico di ieri, quello delle ore quattro del pomeriggio, ha continuato con l'ottimismo. «Nessuna complicazione - ha recitato il comunicato - Il processo post-operatorio procede normalmente secondo le attese dei dottori».

### Previsioni superate

Le aspettative dei medici erano state superate fin dal giorno prima. Il presidente russo aveva ripreso conoscenza presto e in serata aveva già potuto ricevere le visite dei familiari e del premier. Per tutta la notte aveva respirato con l'aiuto del polmone artificiale che tuttavia fin dagli inizi della mattinata non era stato più necessario. Alle 6 poi aveva chiesto a Jastrzhembskij di portargli il decreto di ripristino dei poteri e lo aveva firmato. Rioccupata, anche se simbolicamente, la poltrona «santa» del Cremlino, Eltsin era stato informato della vittoria di Bill Clinton alle presidenziali americane, un altro segno che egli ha considerato di buon auspicio per lui e per la Russia visti i buoni rapporti che esistono fra i due uomini e i due paesi. Fra dieci giorni Eltsin dovre-



Il presidente russo Boris Eltsin in un'immagine prima dell'operazione

Ansa

be lasciare l'ospedale per iniziare il ciclo della convalescenza che dovrebbe seguire ritmi occidentali e non russi. Ciò dovrebbe essere molto più corta di quello che in generale avviene in Russia. Normalmente, dopo il ricovero in ospedale per un'operazione poco poco importante, i russi fanno seguire un periodo di un paio di settimane di convalescenza e poi a uno di almeno un mese di «sanatorio», un ripo-

so fra la vacanza e la convalescenza. Se ne vanno in media otto settimane. Per il paziente Eltsin forse si vorrebbe fare un'eccezione anche se non è detto: perché le due scuole mediche, quella dell'ovest che spinge a far rientrare subito in attività il paziente per evitargli depressioni, e quella dell'est, che si preoccupa soprattutto di riportare il corpo alla piena funzionalità, si stanno ancora scontrando.

In attesa del ristabilimento del capo, la Russia si gode un momento di riconciliazione.

Lo ha dimostrato il leader dell'opposizione Ghennady Ziuganov. «Il presidente deve ora avere molta cura della sua salute - ha detto Ziuganov - Deve avere più fiducia in quelli che lavorano con lui altrimenti non avrà né salute né governo». Sono gli auspici di un avverso-

Dall'87 ad oggi

## Dieci anni di ricoveri e guarigioni

NOSTRO SERVIZIO

■ Negli ultimi 10 anni Eltsin è stato protagonista di numerose «resurrezioni» politiche e fisiche. **Novembre 1987**: un ricovero per problemi cardiaci dopo l'umiliante esonero da primo segretario del Pcus di Mosca. Eltsin torna alla ribalta nell'89, eletto prima deputato e poi, l'anno dopo, presidente del Soviet supremo: straccia la tessera del Partito comunista, che a fine estate 1991 metterà fuorilegge. **Aprile 1990**: l'aereo su cui viaggia è costretto a Barcellona a un atterraggio di emergenza, Eltsin riporta lesioni alla spina dorsale e deve subire un'operazione: ma torna presto a giocare a tennis. **Agosto 1991**: sventa il golpe e poi in dicembre liquida Gorbaciov e la stessa Urss. **Gennaio 1992**: Eltsin manca un incontro con il ministro degli esteri giapponese, secondo i giornali di Tokyo per un attacco cardiaco. Ricompare in buona forma 24 ore dopo. **Settembre 1993**: un braccio di ferro con l'allora potente parlamento termina in un conflitto istituzionale. Il presidente scioglie le Camere, nonostante la Costituzione lo vieti, e viene esautorato dei poteri dal vicepresidente Alexander Rutskoi. Eltsin risolve il conflitto a cannonate il 4 ottobre e vara una nuova Costituzione. **Dicembre 1994**: l'intervento in Cecenia provoca reazioni negative nella comunità internazionale e rischia di far saltare l'appuntamento del maggio '95 a Mosca per il 50° anniversario della vittoria sul nazismo. Ma Eltsin avvia negoziati peraltro subito interrotti e riesce a portare a Mosca i leader mondiali. **Luglio 1995**: Eltsin è ricoverato per ischemia cardiaca. Dopo un mese di ospedale torna in sella. **Ottobre 1995**: nuovo attacco di ischemia, ricovero per due mesi e sconfitta dei democratici alle elezioni legislative di dicembre. La sua popolarità va a picco. Ma a febbraio '96 si candida per le presidenziali, rimonta alla grande e vince a luglio. **Giugno-luglio 1996**: nuovo attacco cardiaco fra i due turni delle elezioni. Si parla di successione: ma in settembre il presidente annuncia l'intenzione di operarsi.

### IN PRIMO PIANO

Da Lenin a Stalin, da Brezhnev a Cernenko la lista dei pazienti eccellenti

# Malattie e segreti di tutti gli zar rossi

**LENIN**  
Ai tempi della rivoluzione e della guerra civile (1917-1922) Lenin lavorò con tensione e intensità colossali. Incessanti stress, sovraccarico e insonnia minarono presto la forte fibra di Lenin. Una grave malattia - la sclerosi dei vasi cerebrali - cominciò a svilupparsi, danneggiando la sua capacità di lavoro, già nella primavera del 1922 quando compì 52 anni. Nel corso di quasi tutto quell'anno Lenin mantenne saldamente il potere nel paese e nel partito benché dovesse praticare lunghe pause per riposo e cura. Il 12 dicembre 1922 Lenin lavorò per l'ultima volta nel suo studio al Cremlino. L'indomani si trasferì nel villaggio ed ex podere nobiliare di Gorki poco lontano da Mosca che fin dal 1918 gli era servito come luogo di brevi periodi di vacanza.

I medici insistevano su un suo completo abbandono degli affari di Stato ma egli sperava di riprendersi in poco tempo e non passò a nessuno i propri poteri di presidente del Consiglio dei commissari del popolo. Nei primi giorni a Gorki Lenin lavorò per alcune ore giornaliere, però gravi attacchi della malattia costrinsero i medici a ridurre i tempi di lavoro a 15 e più tardi perfino a 10 minuti al giorno durante i quali Lenin dettava le sue lettere e gli articoli. Molte persone ritengono ora questi articoli la parte più importante dell'insegnamento ideale leniniano. All'epoca tutti i suoi articoli venivano immediatamente pubblicati sulla Pravda. Il 9 marzo del 1923 Lenin subì un colpo oppure, usando la terminologia moderna, un ictus. I medici constatarono paralisi della parte destra del corpo, offuscamento della coscienza e perdita del linguaggio. Le edizioni straordinarie della Pravda ne informarono tutto il paese, i bollettini sullo stato di salute del leader si pubblicavano ogni gior-

no. Dalla Svezia e dalla Germania furono invitati specialisti per la circolazione del sangue e neurologi. Per l'autunno lo stato di Lenin migliorò. Poi improvvisa la morte la sera del 21 gennaio 1924.

### ROY MEDVEDEV

no. Dalla Svezia e dalla Germania furono invitati specialisti per la circolazione del sangue e neurologi. Per l'autunno lo stato di Lenin migliorò. Poi improvvisa la morte la sera del 21 gennaio 1924.

### STALIN

Stalin possedeva una salute molto forte che gli consentì di lavorare con grande lena fino ai 70 anni. Gli anni della guerra, tuttavia, lo segnalarono fortemente. Anche a lui si sviluppò una grave sclerosi dei vasi cerebrali, soffriva di mal di testa, spesso gli si alzava la pressione sanguigna. Pochi sapevano di un piccolo ictus che Stalin aveva avuto nel 1949, accompagnato da una parziale perdita della facoltà di parlare. Ai festeggiamenti del proprio settantenario Stalin tacque e non si alzò neppure per ringraziare coloro che avevano pronunciato discorsi in suo onore. Stalin si rivolgeva di rado ai medici e non si era mai sottoposto ad un ciclo di cure sistematiche. Nelle sue residenze non c'era neanche un'elementare borsa del pronto soccorso. Non andava quasi mai a lavorare al Cremlino, alloggiava e lavorava alla dacia vicina (a Volynskoe) oppure a quella lontana (a Kunzevo) dove convocava Malenkov, Beria, Bulganin e Krusciov. Alla dacia riceveva anche leaders dei paesi socialisti, altri statisti stranieri non li incontrava più. In quel periodo non si tene-

### BREZHNEV

All'età di 50 e ancora a 60 Brezhnev era considerato il più bello e il più sano dei componenti del Politburò, e perfino la stampa occidentale notava la sua eleganza e



Lenin; a destra, Brezhnev e, sopra, Stalin

l'amore per la vita. Non cercò mai di lavorare molto ma era attento ai funzionari dell'apparato del partito che gli preparavano documenti; li firmava senza leggere. Gli svaghi di Brezhnev erano vari: auto di lusso e caccia, vino e donne, calcio e hockey, thrillers occidentali e dama, cibi abbondanti e le migliori sigarette, doni cari, medaglie e premi letterari. Ma anche la sua salute veniva corosa dalla sclerosi delle coronarie e dei vasi cerebrali. All'inizio del 1975, quasi contemporaneamente, ebbe un ictus ed un infarto. Brezhnev tornò nel suo studio al Cremlino ma era ormai un'altra persona. Per l'inizio degli anni '80 non poteva più muoversi senza essere aiutato dalle sue

guardie e non poteva pronunciare parole polisillabiche e complicate. Si orientava male negli eventi e nei problemi. Gli affari nel paese, però, procedevano nel ritmo abituale, l'apparato del partito-Stato era oliato fin nei dettagli e poteva funzionare quasi in regime automatico. La non numerosa ma rumorosa opposizione era stata domata. Gradualmente tutti si assuefecero all'aspetto e ai discorsi del capo malato. Brezhnev sopportò altri infarti e ictus ma medici esperti e rianimatori lo restituivano ogni volta alla vita. Il 7 novembre 1982 Brezhnev passò in rassegna la parata militare sulla Piazza Rossa. Tre giorni dopo morì nel sonno per arresto cardiaco.



### ANDROPOV

Ancor prima di guidare il partito e lo Stato Andropov aveva avuto molti acciacchi. Diabetico dall'età di 30 anni, infarto a 55 anni, una malattia cronica ai reni, postumi della salmonellosi di cui s'era contagiato in Cina e di una forma poco conosciuta di influenza contratta in Afghanistan. Ma pochi sospetavano dei mali del «gensek», il segretario generale perché egli dimostrò sempre un'eccezionale capacità lavorativa. Lavorava senza giorni di riposo, la sera portava a casa molti materiali da studiare. A differenza di Brezhnev leggeva sempre con attenzione quello che doveva conoscere o firmare. Lo assisteva una memoria unica e un

notevole intelletto. Anche gli hobby di Andropov erano molto raffinati: musica classica russa, arte moderna, gialli in lingua inglese. Aveva spesso un aspetto affaticato ma non malato e molti speravano in alcuni anni di potere stabile e solido. Tuttavia, la salute del nuovo leader cedette. All'inizio della primavera del 1983 cessarono di funzionare i reni e si dovette passare alla completa omodialisi. Un forte raffreddore a settembre condusse all'infiammazione purulenta di tessuti e muscoli che richiese un intervento chirurgico. Andropov fu ricoverato all'ospedale clinico centrale dal quale non uscì più. Per cinque mesi governò il paese dall'ospedale con lettere e per telefono. Continuava a ricevere pochi amici e dirigenti tra cui Gorbaciov, Ligaciov e Ustinov, a sfogliare un numero colossale di documenti, leggeva riviste letterarie anche se si faceva voltare le pagine dalla guardia del corpo. L'apparato del partito assicurava l'esecuzione rigorosa di tutte le indicazioni di Andropov. Ma l'apparecchiatura medica si rivelò non del tutto perfetta. Il peggioramento cominciò improvvisamente alla fine del gennaio 1984. Il 9 febbraio Andropov morì.

### CERNENKO

Cernenko fu eletto segretario generale del Pcus quando era non solo una persona gravemente malata ma perfino assolutamente inabile. La cosa essenziale era una gravissima alterazione dei polmoni; Cernenko respirava a fatica, la continua mancanza dell'ossigeno precludeva il funzionamento degli altri organi, compreso il cervello. Non poteva risolvere nessuna questione e il suo anno al potere non fu contrassegnato da nessuna decisione. Passò la maggior parte di quei dodici mesi in ospedale. Qualche volta lo vestivano e lo facevano alzare dal letto per mostrarlo sugli schermi televisivi.